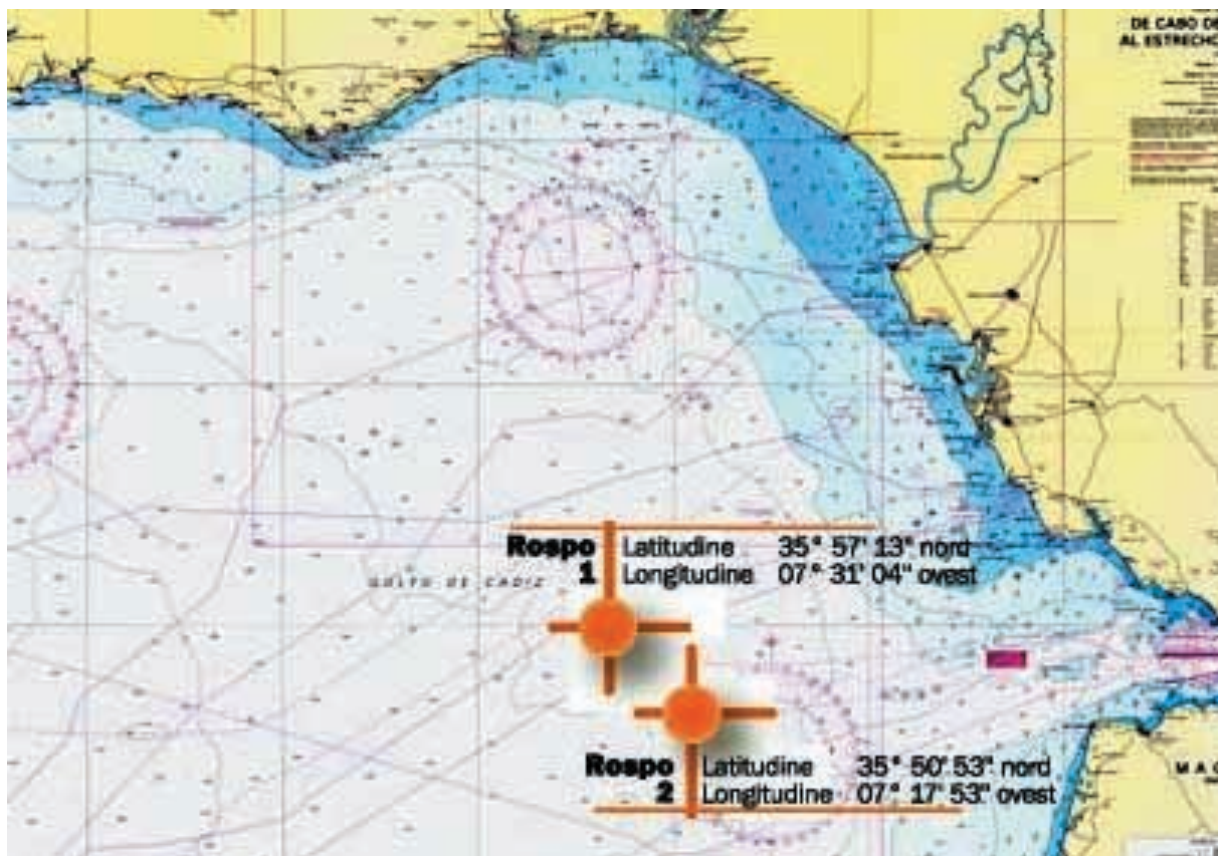


Jack Folla

Fuoco e fiamme

Dieci anni dopo "Alcatraz", Jack fa il guardiano della torre petrolifera Rospo 1, di fronte a Gibilterra. Venti miglia a sinistra, vede la Spagna e l'Europa. Venti miglia a destra, il Marocco e l'Africa. Collegato via Internet con le notizie d'attualità, l'ex Dj nel braccio della morte osserva l'Italia da questa prospettiva oceanica, solitaria e senza tempo.

Venerdì 31 ottobre



Sono nato nel '57, nella periferia romana, tre anni prima del boom. Tre anni prima di me, che sarei diventato uno dei tanti ragazzi invisibili con sogni di gloria, Tennessee Williams, un commediografo americano che con la gloria ci faceva colazione, scrisse un romanzo ambientato nella Roma dove stavamo nascendo noi, i padri di oggi. "La primavera romana della signora Stone" narra la vacanza spietata di un'attrice americana quando la bellezza sfuma, e né gli autografi, né i teatri che ancora la osannano, né i miliardi, possono frenare una vita lanciata alla deriva. Sei anni prima di Fellini fu Tennessee Williams a inventare la "dolce vita", preceduta dall'aggettivo "equivoca". Mrs. Stone era assediata da disinvolti marchettari, funghi spuntati dalle macerie della guerra, belli e bugiardi come gatti. Staccare loro un assegno corrispondeva al primo passo sul viale del tramonto. Oggi la televisione trabocca di questi sciuscià dei quartieri alti, anche se non siamo agli albori della dolce vita e del boom, e

l'Italia assomiglia alla signora Stone. Nessuno può dire di essere stato giovane se non ha mai preso un appuntamento con la gloria. Tennessee Williams scrive: "Un uomo che ha appuntamento con la grandezza osa trascurare il benessere." Oggi, per la prima volta, è il benessere che osa trascurare i sogni di grandezza dei giovani.

Ho l'età che aveva mio padre quando gli davo del "matusa". Mi domando per colpa di quale follia, a un ragazzo italiano del duemila sia stato negato anche il diritto più elementare, quello di prendere appuntamento con la grandezza. Se la speranza dei giovani va alla deriva come l'anziana signora Stone, sarà per colpa della Rai "che diffonde ansia e pessimismo"? Si riempirà di appuntamenti l'agenda della gloria quanto il presidente del consiglio interverrà, come ha promesso, "perché la Tv dia serenità"? Certo ottimismo sbandierato assomiglia alle mele bacate di Wall Street. O agli arzigogoli dei bellimbusti del dopoguerra quando, facendo gli occhi da gatto, tentavano di succhiare fuoriserie e gioielli dagli ultimi spasimi giovanili di Mrs. Stone.

I sogni dei figli si sono spenti in misura inversamente proporzionale agli eccessi di disinvoltura dei padri. Dalla finanza tossica agli atleti dopati, dalle pubblicità truffa alle promesse politiche da marinai, dai voltagabbana premiati ai condoni fiscali che hanno offeso i contribuenti onesti, un eccesso di disinvoltura ha fatto saltare tutte le regole. Qualcuno ha detto "Confesso che ho sbagliato?" No, i maestri del liberismo senza regole sono gli stessi che ora ricorrono allo statalismo senza regole. Con un eccesso di disinvoltura si fanno pagare agli italiani gli sperperi dell'Alitalia. Con un altro, si garantiscono le banche che hanno alimentato l'eccesso di disinvoltura finanziario. Con l'ultimo, si tagliano le gambe alla scuola e alla ricerca "per il bene delle generazioni future". Non può esserci ricambio generazionale in un paese in cui i novantenni sono abbarbicati al potere come scimmie, affiancati da quei cinquantenni che nel '68 gli gridavano "andatevene a casa". Avevo dodici anni quando scrivevamo sui muri Cossiga con il kappa. Oggi ne ho cinquantuno, Cossiga rilascia una dichiarazione

al giorno e Berlusconi ha promesso che manderà in galera chi scrive sui muri. Neanche Tennessee Williams sarebbe riuscito a inventarsela.

È tornata la primavera della signora Stone. Senza bisogno di una guerra mondiale o del fascismo. È stato sufficiente un eccesso -diciamo così- di disinvoltura globale. A Roma, marchettari di tutti i generi sono schierati agli angoli delle strade. Ma questi, a Mrs. Stone, farebbero più orrore che tenerezza. Sono decrepiti e imbellettati, altro che "primavera romana", sembra "Morte a Venezia".

Alla fine del romanzo, la signora Stone guardò in alto e il cielo le diede l'impressione di essersi fermato. Sorrise fra sé e mormorò: "Guarda! Ho smesso di andare alla deriva!"

Ditelo pure voi ragazzi, date un calcio a questi marchettari, e prenotatevi un appuntamento con la grandezza.

JACK FOLLA

→ **CONTINUA MARTEDÌ 4 NOVEMBRE**

I grandi libri di

FURIO COLOMBO

Il quarto volume della collana
in edicola

a soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano



AMERICA E LIBERTÀ

DA ALEXIS DE TOCQUEVILLE
A GEORGE W. BUSH

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)